

## Rassegna del 25/10/2014

<i>RUBRICHE</i> <i>GIORNALISTICHE</i>	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>23</b> Palazzo di vetro - Il calcio e la «battaglia» contributi decurtazione, ma pure tesoretto	<i>Palombo Ruggiero</i>	<b>1</b>
<i>CONI</i>	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>13</b> Il pallone è compatto «No ai tagli del Coni» - Il calcio fa quadrato «No ai tagli del Coni» E c'è il via libera alla svolta inglese	<i>Galdi Maurizio - Piccioni Valerio</i>	<b>2</b>
<i>CONI</i>	<b>Corriere della Sera</b>	<b>58</b> Il Coni mette in ansia la Figc per i tagli Felici gli altri sport	<i>Arzilli Andrea</i>	<b>4</b>
<i>CONI</i>	<b>Corriere dello Sport</b>	<b>12</b> Coni-Figc, la guerra dei tagli	<i>Santoni Andrea</i>	<b>5</b>
<i>CONI</i>	<b>Repubblica</b>	<b>68</b> Tagli Coni, Figc pronta a bloccare i tornei dilettanti	<i>Bianchi Fulvio</i>	<b>6</b>
<i>CONI</i>	<b>Tempo</b>	<b>17</b> Coni-Figc ai ferri corti	<i>Palizzotto Daniele</i>	<b>7</b>



## IL CALCIO E LA «BATTAGLIA» CONTRIBUTI DECURTAZIONE, MA PURE TESORETTO

**L**o Stato finanzia lo sport italiano con 411 milioni, cifra che dovrebbe essere confermata per il 2015. Su pressione dei suoi grandi elettori, Malagò ha varato a suo tempo una commissione contributi caratterizzata da un principio-novità: inserire il calcio, che fin qui aveva goduto di un percorso per qualcuno privilegiato, per qualcun altro semplicemente diverso, nel calderone collettivo, federazione fra tutte le altre federazioni. Risultato di questa operazione che è stata volutamente «amputata» dallo stesso Malagò della sua seconda e decisiva metà, riguardante gli accorpamenti tra le federazioni che avrebbero provocato cospicui risparmi e qualche consenso (voto) in meno: martedì prossimo, tra Giunta e Consiglio Nazionale, il calcio pagherà il conto per tutti, gli altri, chi più chi meno, incasseranno.

Il calcio, che attualmente riceve dal Coni quasi 62 milioni di euro, si troverà sulla base di quei parametri con circa 25-27 milioni di euro in meno. Una emorragia che sarà mitigata dal tesoretto di cui dispone la Giunta Coni, sorta di portafoglio di circa 15 milioni che può essere direttamente gestito da Malagò. È certo che il presidente del Coni, consapevole molto più di taluni suoi cattivi consiglieri che non si può esagerare, metterà mano a quei soldi. Ma è altrettanto certo che non gli sarà possibile destinarli tutti alla causa del calcio. Morale: è lecito ipotizzare che alla Figc verranno tolti almeno 15 milioni di euro, forse qualcuno in più. Un dettaglio trascurabile, perché la federazione, al di là di quanto scaturito ieri tra le pieghe del Consiglio federale, è pronta a farsi carico di una decurtazione di 10 milioni di euro, che rappresenta pur sempre un cospicuo 17%. Oltre quella cifra, sarà per l'appunto guerra. Combattuta con ogni mezzo. Non ultimo quello di aprire, numeri e documenti alla mano, un tavolo direttamente con il Governo.

Lasciamo a Carlo Tavecchio e a Michele Uva il compito di riassumere la storia e i numeri dello sport italiano, del calcio e del Totocalcio dal 1947 fino a una dozzina di anni fa, quando il Superenalotto uccise il «13» e lo sport fu costretto dopo decenni di autonomia a ricorrere al finanziamento statale. E limitiamoci a torna-

re indietro fino al 2003. Secondo Governo Berlusconi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta che poi sarebbe diventato il mentore di Malagò, Petrucci presidente Coni e Carraro presidente Figc: fu proprio lì, a Palazzo Chigi, che venne sancito l'accordo (ahiloro, non scritto). Al calcio, in forza dei suoi numeri mostruosamente diversi da tutto il resto (un milione e trecentomila tesserati autentici e non farlocchi come talvolta accade altrove) sarebbe stato riconosciuto il 18% di quel finanziamento. Allora si viaggiava sui quasi 500 milioni per il Coni, 90 dei quali al calcio. Di crisi in crisi, di taglio in taglio, quei 500 sono diventati oggi 411 e quei 90 al calcio 62, col 18% diventato uno scarso 15% mentre nel frattempo altre federazioni non hanno subito uguale sorte percentuale, limitando di molto i danni. Ultimo dato: 700 mila partite l'anno, costo degli arbitri 42 milioni, 32 dei quali destinati a Dilettanti e Settori Giovanili, dove le diarie sono risibili. Una rinfrescatina di memoria, per quanto inutile e fuori tempo massimo, farebbe bene a tutti i contendenti.

Ps. Il pm Roberto Felici che chiede per la seconda volta l'archiviazione delle accuse mosse dal Coni a Barelli rappresenta una nuova opportunità di farla finita e chiuderla lì. Il presidente del nuoto ha dato la sua disponibilità, sul fronte Malagò è in atto una riflessione, ma resta grande la voglia di puntare sulle presunte inclinazioni colpevoliste del gip Gaspare Sturzo, già consigliere giuridico della presidenza del Consiglio ai tempi del Governo Berlusconi. Si avverte l'assenza di padri nobili e/o sottili mediatori. Ci vorrebbe un Gianni Letta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSIGLIO FIGC MURO DELLA FEDERAZIONE

## Il pallone è compatto «No ai tagli del Coni»

Extracomunitari, si va verso il modello inglese: servirà un curriculum tecnico

GALDI, PICCIONI A PAGINA 13

# Il calcio fa quadrato «No ai tagli del Coni» E c'è il via libera alla svolta inglese

Tavecchio: «Altre federazioni hanno molti meno tesserati. Agnelli? Il nostro programma è un volume, non un foglietto Extracomunitari: per uno dei nuovi servirà il curriculum

**MAURIZIO GALDI  
VALERIO PICCIONI**

Fra l'applauso incassato da Blatter, la nuova stoccata di Agnelli e la svolta inglese in tema di extracomunitari, il consiglio federale del calcio fa quadrato sul no ai tagli del Coni. Facendo capire che il famoso vertice di mercoledì con Malagò, ha risolto poco o nulla. «Presenteremo le nostre considerazioni anche di natura politica al Coni affinché si sappia che la seconda federazione italiana ha un milione di tesserati in meno di noi. Il metro di giudizio si commenta da solo». Chi parla è Carlo Tavecchio, il presidente della Figc. Ma Andrea Abodi, numero uno della Lega di B, usa gli stessi toni, anche se parla di «approfondimento e magari di un differimento dei termini perché non possiamo certo intervenire in termini di bilancio nel corso di una stagione che già è a metà del percorso».

**Calcio compatto** Damiano Tommasi, leader dell'Assocalciatori, questa volta sta con i suoi avversari elettorali perché «è strana questa situazione visto che il calcio è uno degli sport che in Italia ha un grande impatto sociale oltre che un grande numero di associati,

appassionati e visibilità». Voci che fanno parte del «pacchetto» che determina i contributi, ma sono minoranza rispetto a titoli e medaglie. Lunedì sera il presidente del Coni avrebbe comunque detto al trio Tavecchio-Abodi-Lotito che il calcio era stato invitato nella commissione che decise i parametri, la cui filosofia era stata condivisa Consiglio nazionale.

**I «foglietti» di Agnelli** Sul tavolo, però, ieri c'era anche il nuovo attacco di Andrea Agnelli, che in mattinata agli azionisti Juve aveva parlato dell'elezione di Tavecchio «come di una sconfitta per il calcio italiano». Il capo della Figc sembra partire prudente, «non mi permetto di fare considerazioni ad personam». Poi, però, cambia spartito: «Noi stiamo lavorando 24 ore al giorno per rispettare il nostro programma. Quello che riceveti a suo tempo come programma era un foglietto di carta strong presentato così. Noi invece abbiamo fatto un volume». Lotito, vicino a lui, fornisce i «foglietti», le due pagine che sono presumibilmente un documento firmato dal presidente della Juve. «Se basta scrivere un foglietto di carta per scrivere le riforme del sistema Italia...», chiude Tavecchio.

**Svolta inglese** Riforme è la parola su cui il presidente federale insiste di più. Fra le novità, l'adozione del fair play finanziario sul modello Uefa, le misure per la prevenzione dei reati di frode sportiva, il cambiamento delle norme sugli ingressi degli extracomunitari. È il discorso che portò alla battuta di Opti Pobà. Si va verso il modello inglese: se una società cambia i suoi due extracomunitari, uno dei due nuovi arrivati dovrà avere un curriculum tecnico (cioè aver giocato in Nazionale), anche se la norma dovrà essere approvata definitivamente nel prossimo consiglio federale del 14 novembre. Intanto è stato spedito al Governo un dossier-riforme, che va dalle misure per società dilettantistiche alla riforma della legge 91. «Tutto a costo zero», specifica il d.g. Uva. Di questi tempi, meglio ricordarlo...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**COSÌ IN PREMIER**



**Il modello inglese**

**La regola**

Lo straniero per essere tesserato deve aver disputato almeno il 75% delle gare della propria nazionale negli ultimi 2 anni (giovanili incluse) e provenire da un paese in media 70° nel ranking Fifa

**L'appello**

Se un atleta non rientra nei requisiti, il club può fare appello alla Federazione dimostrando che questi può «contribuire alla crescita del livello del calcio nel paese»

**Le rose**

Ogni squadra di Premier non può avere più di 17 atleti oltre i 21 anni non formati «In casa»



**Carlo Tavecchio, 71 anni** ANSA



**Giovanni Malagò, 55 anni** ANSA



**Calcio agitato**

## Il Coni mette in ansia la Figc per i tagli Felici gli altri sport

**ROMA** Circa un terzo dei 62 milioni di euro irrogati l'anno scorso, il Coni taglia il contributo al calcio (seppure con possibile correzione attraverso i 15 milioni di «tesoretto» nelle disponibilità del presidente Malagò) e le altre federazioni, soprattutto quelle con ambizioni olimpiche, si fregano le mani. Più per lo smacco politico alla Figc che per il reale ritorno economico (a tutti toccherebbe un rinforzo di circa mezzo milione). In ogni caso lunedì la commissione tecnica che da un anno è a lavoro sulla questione definirà i criteri della sforbiciata, il piano sarà presentato in Giunta il giorno successivo per l'approvazione prima di un passaggio in Consiglio Nazionale. E i piani, mai celati da Malagò, dicono che la Figc avrà meno soldi, restano da stabilire con esattezza il come e il quanto. Se i nuovi criteri di ripartizione terranno conto dei parametri specifici della Figc oppure se i tagli saranno lineari in funzione dell'Olimpiade di Rio. Il duo Lotito Tavecchio adesso reclama dal Coni una considerazione direttamente proporzionale all'importanza (e ai numeri) della Figc: «Siamo in apprensione — ha detto Carlo Tavecchio, presidente Figc — non ho elementi per dare risposte, lo farò solo martedì. Però dico che meritiamo l'attenzione che ci compete, che il Coni sappia che la seconda federazione italiana ha un milione di tesserati in meno di noi». Quasi a sorpresa, ma neanche troppo, è preoccupato pure Damiano Tommasi, numero uno dell'Aic che a giugno era seduto in Consiglio Nazionale mentre erano in discussione proprio i criteri della spending review. Allora non c'era alcuna preoccupazione, però era un'altra Figc.

**Andrea Arzilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL NODO

# Coni-Figc, la guerra dei tagli

## Tavecchio e la riduzione milionaria dei contributi. Ipotesi slittamento

di **Andrea Santoni**

ROMA

Martedì prossimo, in Giunta Coni, dove troverà seduti due suoi predecessori, Abete e Carraro, Carlo Tavecchio proverà a dare battaglia. I nuovi criteri di assegnazione dei contributi Coni, partoriti la scorsa primavera dalla commissione Buonfiglio, avranno come conseguenza una drastica riduzione di risorse per la Federcalcio: si tratterebbe di un taglio di 25/30 milioni, rispetto agli attuali 62 (più 7 per emolumenti ad ex dipendenti Coni, assorbiti dalla Figc), dei 150 provenienti dai 411 stanziati dal ministero dell'Economia, e confermati anche quest'anno. «Siamo in apprensione. Meritiamo l'attenzione che ci compete. Nessuno può dimenticare che, dietro di noi, la seconda federazione del Coni, il volley, ha un milione di tesserati in meno. Ripeto, Malagò sa quello che noi pensiamo e meritiamo. Vediamo quello che succede» ha spiegato il presidente della Figc.

**STRATEGIE.** Tavecchio, mercoledì scorso, contava di trovare una sponda in Malagò, nell'incontro su questo tema avvenuto alla presenza di Lotito e Abodi. In realtà il presidente del Coni non ha avuto toni rassicuranti in proposito. Il presidente federale, per la prima volta, ha compatato

tutto il movimento, calciatori in testa, come spiegava ieri Tommasi: «Il calcio ha grande valore sociale, impossibile non tenerne conto». Ma l'attuale presidente del Coni non sembra disposto a fare sconti. Così la Federcalcio sembra essere in questo momento senza sponda e isolata, senza contare la freddezza politica, con Renzi che ha appena chiesto ai club un contributo per le spese degli straordinari delle forze dell'ordine impegnate intorno agli stadi. Per inciso la Figc ieri ha inviato al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo Sport Graziano Delrio un documento che riassume diversi provvedimenti normativi a sostegno dello sport, a costo zero: dalla revisione della legge sul professionismo alla tutela dei marchi. Ieri intanto c'era chi addossava ad Abete la responsabilità di non avere contrastato la modifica dei criteri essendo rimasto fuori dalla commissione Buonfiglio. La strategia federale dunque dovrebbe puntare al mantenimento della forbice rispetto alle altre federazioni e al dilazionamento del taglio alla prossima stagione. «Non si può intervenire così a campionati in corso» il ragionamento di Abodi. Ma quello che sta avvenendo adesso era previsto da mesi. E la situazione potrebbe diventare esplosiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GUERRA DEI CONTRIBUTI/MARTEDÌ IL VERDETTO, LA STANGATA IN ARRIVO AGITA IL PALLONE

# Tagli Coni, Figc pronta a bloccare i tornei dilettanti

FULVIO BIANCHI

ROMA. Meno soldi ma il calcio non si ferma, almeno per ora. Quasi quattro ore di riunione, ieri, per il consiglio federale e delega al presidente Carlo Tavecchio di "sostenere le tesi in favore del mondo del calcio" martedì prossimo, quando si deciderà come ridistribuire i contributi del Coni. Ma c'è rabbia e preoccupazione per i tagli in arrivo (secondo alcuni esponenti Figc circa 15 milioni, ma dovrebbero essere molti di più) e non è escluso un gesto eclatante: il blocco dei campionati dei dilettanti. «Presenteremo al Coni le nostre considerazioni, anche di natura politica, affinché si sappia che la seconda Federazione italiana ha un milione di tesserati in meno di noi. Il metodo di giudizio mi sembra che si commenti da solo. Dopo martedì faremo le nostre valutazioni, consci però che siamo una delle componenti sportive che merita l'attenzione che ci compete», spiega Tavecchio che poi precisa di non aver mai «parlato di moviola ma solo di tecnologia» in campo e garantisce che non c'è nessuna lentezza sul fronte delle riforme.

Ma la vera partita adesso è quella sui soldi. Il Coni ha cambiato strada: conteranno di più la preparazione olimpica e i risultati rispetto ai tesserati. Finora la Figc era sfuggita a qualsiasi parametro, aveva contributi garantiti, soldi (oltre 62 milioni) spesi per gli arbitri del calcio dilettanti, per la giustizia sportiva, per l'antidoping. Ma adesso si cam-

bia, e diventare come tutte le altre federazioni avrà un costo altissimo. Attualmente la Figc si prende il 41,35% dei contributi Coni (parte sportiva), vale a dire 62.541.720 su un totale di 150.462.684 milioni. La seconda Federazione più ricca, si fa per dire, è l'atletica leggera (5,125 milioni). A molte toccano le briciole. Questo ha portato alla rivolta contro il mondo del pallone. Dal 2015 i soldi che verranno tolti alla Figc saranno ridistribuiti fra tutte le altre Federazioni, olimpiche e non, tranne cinque (Comitato paralimpico, cronometristi, Aci, medici sportivi e Areo Cub) che avranno la stessa cifra di adesso. Ma se qualche presidente spera di portare a casa 1-2 milioni in più, potrebbe avere un'amara sorpresa. Malagò comunque ha a disposizione un tesoretto di 15 milioni che servirà per evitare che ci siano troppi scontenti.

Martedì la Giunta Coni (con Tavecchio invitato) approverà gli algoritmi che saranno applicati per distribuire i finanziamenti, frutto del lavoro dell'advisor Bain, poi il Consiglio Nazionale sarà chiamato a condividere i criteri e infine, nel pomeriggio, la Giunta si riunirà nuovamente e verranno rese pubbliche le cifre. Fortuna che Matteo Renzi non taglierà, se non di una cifra simbolica (forse 5 milioni), i contributi complessivi allo sport, quei 411 milioni all'anno che servono per tutto, per vincere le medaglie all'Olimpiade come per lanciare la candidatura di Roma 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Tavecchio e Sepp Blatter

**MOVIOLA? NO, GRAZIE**  
"Mai parlato della moviola, ma solo di tecnologia". Così Carlo Tavecchio ha annunciato ieri il dietrofront sull'uso della moviola in campo, pure ipotizzato sulla scia delle polemiche per Juve-Roma





# Coni-Figc ai ferri corti

Malagò prepara un taglio da 20 milioni, Tavecchio si ribella  
 «Il calcio ha un milione di tesserati più delle altre federazioni»

**62**      **5.1**

**Millioni**

Di euro è la somma destinata nel 2014 dal Coni alla Figc

**Millioni**

È il contributo per l'atletica. Al nuoto spettano 3,8 milioni, alla scherma 3

**Riforme**

**Accordo in Consiglio**

**sugli extracomunitari**

**e il tetto a 25 per le rose**

**Daniele Palizzotto**

d.palizzotto@iltempo.it

■ Il Comitato olimpico nazionale chiude la borsa, la Federcalcio insorge. Dopo la tassa sulla sicurezza imposta dal governo e l'incubo Irap contenuto nella legge di Stabilità, il calcio italiano affronta con irritazione l'ormai prossima riduzione dei contributi garantiti dal Coni: dal 2015 la Figc non riceverà più 62 milioni a stagione, ma una cifra decisamente inferiore, oscillante con ogni probabilità tra i 40 e i 45 milioni di euro.

L'entità del taglio al calcio e la nuova ripartizione degli oltre 400 milioni incassati dal governo tra le varie federazioni sarà resa nota dai tecnici del Coni lunedì e comunicata alle parti in causa il giorno successivo, quando sono in programma Giunta e Consiglio nazionale. Di sicuro la commissione presieduta dal vicepresidente del Coni e numero uno della Federazione canoa e kayak Luciano Buonfiglio ha rivisto gli attuali criteri di ripartizione perché «al momento - ha spiegato il presidente dello

sport italiano Giovanni Malagò - il contributo spettante alla Figc, diversamente dalle altre federazioni, non è individuato attraverso parametri precisi ma con una percentuale fissa del finanziamento pubblico».

Inuovi criteri, invece, prevedono una suddivisione dei proventi fortemente condizionata dalla preparazione olimpica e solo in parte dal numero dei tesserati delle singole federazioni. Ecco perché il taglio al calcio potrebbe addirittura superare i 20 milioni, per la rabbia della Figc: «Il metodo del Coni si commenta da solo - ha tuonato il presidente Carlo Tavecchio al termine del Consiglio federale convocato ieri a Roma - Presenteremo le nostre considerazioni politiche perché Malagò deve sapere che il calcio italiano ha un milione di tesserati più della seconda federazione».

Per la precisione la differenza tra calcio e volley - al momento la seconda federazione - è di poco superiore ai 730 mila tesserati. Ma il discorso non cambia: per la Figc il Coni non dovrebbe contare i voti, ma pesarli. E dunque il taglio da tempo annunciato dovrebbe essere ben inferiore ai 20 milioni ipotizzati. Ma Malagò va avanti per la sua strada e già pensa alla redistribuzione dei «risparmi», con un premio consistente riservato agli sport olim-

pici come atletica (5.1 milioni a stagione al momento), nuoto (4.7), scherma (3.8) e volley (3). «È strano vedere uno sport con l'impatto sociale e la visibilità del calcio in questa situazione - ha dichiarato il presidente del sindacato calciatori Damiano Tommasi - c'è preoccupazione per i tagli, serve unità d'intenti». «Tavecchio chiederà un approfondimento e magari un differimento dei termini - ha aggiunto il presidente della Lega B Andrea Abodi - non possiamo intervenire nei bilanci a stagione avviata».

Nel tentativo di dimenticare i tagli, la Figc ha accelerato sulle riforme. Il Consiglio federale ha infatti approvato le linee di indirizzo del fair play finanziario sul modello Uefa e trovato un'intesa sul tetto a 25 giocatori per le rose, sulle nuove regole per il tesseramento degli extracomunitari (almeno uno dei due calciatori ammessi per ogni club dovrà avere un curriculum internazionale) e per le incompatibilità e la decadenza dalle cariche societarie. In attesa del rilancio dei vivai, di una riforma dei campionati decisamente complicata (i club medio-piccoli della serie A si sono opposti alla riduzione del torneo da 20 a 18 squadre) e dell'imminente, temuto taglio dei contributi.





**INFO**

**Verona**

La Corte d'appello nazionale ha sospeso le sanzioni inflitte dal giudice al Verona (chiusura per un turno della curva Sud e 50mila euro di ammenda) per i presunti cori razzisti contro il milanista

Muntari. Davanti al ricorso d'urgenza presentato dal club veneto la Corte ha disposto un supplemento di indagini della Procura federale «sulla dimensione ed effettiva percepibilità dei presunti cori razzisti»

